

PESA 300 TONNELLATE, È PARTE DI UN PROGETTO UE

Fusione nucleare più vicina con il super magnete italiano dei Malacalza e dell'Enea

LUIGI GRASSIA

La promessa è generare energia pulita dalla fusione nucleare (nessuna parentela con le attuali centrali atomiche) replicando qui sulla Terra la macchina del Sole. E la prima, parziale realizzazione di quella promessa è il super magnete concepito dall'Enea (l'ente nazionale per le energie alternative) e costruito a La Spezia nello stabilimento Asg Superconductors della famiglia Malacalza, per equipaggiare l'impianto sperimentale Iter (International Thermonuclear Experimental Reactor) in costruzione a Cadarache nella Francia del Sud.

Il magnete è una bestia da 300 tonnellate, alta 13 metri e larga 9, che dovrà confinare il plasma a 150 milioni di gradi centigradi come nessun recipiente solido sarebbe capace di fare. I tecnici che hanno costruito la super bobina dicono (per scherzo) che si tratta di «mettere il sole in bottiglia».

Questo magnete è il primo di una serie di diciotto che saranno realizzati fra Italia e Giappone. La cerimonia di presentazione, che ha sancito un primato italiano ed europeo, è avvenuta nei capannoni

dove un tempo si producevano le lavatrici San Giorgio.

Ora il super magnete partirà alla volta di Mestre, dove sarà montato in una cassa d'acciaio per essere spedito a Cadarache.

Dice Davide Malacalza, presidente di Asg Superconductors: «Siamo i primi al mondo. Ci sono voluti cinque anni per realizzare il prototipo». E nei prossimi due anni saranno costruiti gli altri nove magneti (uno servirà di riserva) per una commessa che complessivamente vale 120 milioni.

Dal 2007 al 2020 gli investimenti in Europa su Iter sono ammontati a 6,6 miliardi di euro e dopo il 2020 ne sono previsti altri 6 miliardi. «È una grande opportunità per l'industria europea, un'opportunità per confermarsi al massimo livello tecnologico» commenta Joannes Schwemmer, direttore di Fusion for Energy, l'organismo dell'Unione europea che gestisce il contributo di Bruxelles al progetto energetico nazionale.

Oltre che per Asg c'è spazio per altre imprese italiane come la cuneese Simic che ha partecipato alla produzione di 35 piastre radiali del magnete.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Davide Malacalza

ANSA

